

All'Ente di Previdenza dei Periti Industriali
(E.P.P.I)

info@pec.eppi.it

e p.c:

Al Ministero dell'Economia e delle Finanze

R.G.S. – I.G.F. – Ufficio VII

rgs.ragionieregenerale.coordinamento@pec.mef.gov.it

Alla Corte dei Conti

Sezione Controllo Enti

PEC: sezione.controllo.ent@corteconticert.it

Al Presidente del Collegio Sindacale presso l'EPPI

info@pec.eppi.it

C.d.G.: 13.08

PIND-- ASSPREV-2022-PREV2023.

All.: 1 - nota MEF n. 23586 del 9/02/2023.

OGGETTO: EPPI – Estratto verbale del n. 6/2022 del 30/11/2022 del Consiglio di Indirizzo Generale con annesse delibere n. 18/2022 e n. 19/2022 di approvazione, rispettivamente, delle Note di variazione al Bilancio Preventivo 2022 e del Bilancio preventivo 2023.

Con nota Prot. 75529/U/16.12.2022, codesto Ente ha trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del D. Lgs. n. 509/1994, le Note di variazione al Bilancio Preventivo 2022 e il Bilancio preventivo 2023, approvati dal Consiglio di Indirizzo Generale nella seduta del 30 novembre 2022. Entrambi i documenti sono corredati dal Budget economico annuale e gli annessi allegati, ai sensi dell'art. 2 e 4 del D.M. 27 marzo 2013, sui quali il Collegio sindacale ha espresso parere favorevole (verbale n. 4 dell'11 novembre 2022). Sui Bilanci in oggetto è pervenuto il parere del covigilante Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF-RGS) che si è espresso con nota n. 23586 del 09/02/2023 (All. 1, m_lps.36. Registro Ufficiale.I.0010790.21-11-2022), cui si rimanda integralmente.

Note di variazione al Bilancio Preventivo 2022

Si apprende dalla *Relazione al bilancio* che la rettifica delle previsioni per l'esercizio 2022 si basano sui dati contabilizzati dall'Ente alla data del 31 agosto 2022, integrati dalle stime relative al periodo settembre-dicembre 2022.

Le previsioni aggiornate evidenziano maggiori costi per 37.514,5 migliaia di euro e maggiori ricavi per 31.972,5 migliaia di euro, determinando un avanzo di esercizio di 28.366 migliaia di euro, inferiore di 5.542 migliaia di euro, rispetto alle previsioni iniziali.

I risultati delle tre macroaree gestite dall'Ente sono stati rideterminati come di seguito.

Il saldo della gestione previdenziale è ricalcolato in 26.764 migliaia di euro, in aumento di 865

mila euro rispetto alle previsioni originarie. Al miglioramento del saldo hanno contribuito i maggiori ricavi per 1.923 migliaia di euro (124.130 migliaia di euro nelle previsioni originarie), a fronte di maggiori costi per 1.058 migliaia di euro (98.231 migliaia di euro nelle previsioni originarie). Per quanto riguarda i ricavi, le variazioni più significative hanno riguardato i contributi soggettivi e integrativi che si stimano in aumento, rispettivamente, per 854 e 700 mila euro. Tali rettifiche sono state effettuate sulla base di dati attuariali aggiornati rispetto a quelli utilizzati nella previsione iniziale. Al contrario, per la contribuzione di maternità si rileva una stima di 40 mila euro, in diminuzione di 27 mila euro rispetto al preventivo originario a causa della riduzione del contributo di maternità pro-capite posto a carico degli iscritti, rideterminato in euro 3,00, in luogo dei 5 euro delle previsioni originarie. Tale entità, stabilita dal CdA dell'Ente con delibera n. 77 del 26 ottobre 2022 e all'esame dei Ministeri vigilanti, è stata rideterminata ipotizzando un numero di 6 indennità di maternità da liquidare nel corso del 2022 e un contributo dello Stato (ai sensi del D. Lgs. n. 151 del 2001) di 13.102 euro, sulla base della circolare INPS 15/2022.

Riguardo al finanziamento dello Stato, si rileva che nel bilancio in argomento non si riscontra il succitato importo di 13.102 euro, come avrebbe dovuto essere, ma l'importo di 15 mila euro indicato all'interno del conto economico, tra i contributi, in *altri contributi*.

Per quanto concerne i costi previdenziali, la succitata variazione è principalmente l'effetto combinato dell'incremento delle prestazioni pensionistiche per 545 mila euro, determinato sulla base del dato rilevato a preconsuntivo, e della diminuzione della stima dello stanziamento per le prestazioni assistenziali per 290 mila euro, rideterminato in base alla valutazione dell'effettiva possibile utilizzazione.

- Il saldo della gestione caratteristica è rideterminato in 19.231 migliaia di euro rispetto ai 18.218 migliaia di euro del preventivo originario. Tale saldo è la risultante della somma del saldo previdenziale e delle spese generali ed amministrative che sono state rettifiche in 7.533 migliaia di euro, rispetto ai 7.681 migliaia di euro delle previsioni originarie. In questo ambito, le variazioni più significative hanno riguardato i compensi degli organi e di controllo (-120 mila euro), i compensi professionali e di lavoro autonomo (-43 mila euro) e la voce "*altri costi*" (-45 mila euro)
- Il saldo della gestione finanziaria è stato rideterminato in 31.466 migliaia di euro, in aumento di 2.827 migliaia di euro rispetto al risultato stimato in sede di bilancio preventivo originario. Come si apprende dai contenuti della Relazione al Bilancio in esame, l'aumento consegue "*per effetto delle rendite realizzate a preconsuntivo sul patrimonio mobiliare alla data del 31/08/2022. Il risultato così stimato riflette, prudenzialmente, anche le rettifiche negative di valore di euro 27,2 milioni per i titoli iscritti nelle attività finanziarie che evidenziano al 31 agosto 2022 un valore di mercato inferiore al valore contabile, nonché le rettifiche positive di valore di euro 50 mila per i titoli che presentano invece alla data di riferimento (31/08/2022) una ripresa di valore*".

Il risultato della gestione in argomento consente di coprire l'onere per la rivalutazione dei montanti contributivi, rideterminata in 10.800 migliaia di euro, in base al tasso di rivalutazione di legge stimato pari allo 0,9973% (0,06064% nelle previsioni iniziali) tenendo conto della variazione del PIL nominale intercorsa tra il 2021 e 2016.

In relazione alle somme disponibili per gli impieghi, si apprende dai dati riportati nel *Preventivo di Cassa* (pag. 10) che l'Ente può disporre di 284.340 migliaia di euro, come differenza tra entrate per un totale di 725.709 migliaia di euro e uscite per un totale di 441.369, al lordo del Fondo cassa per 392.888 migliaia di euro. I disinvestimenti contribuiscono a quantificare le entrate per complessivi 222.304 migliaia di

euro. Le predette somme disponibili sono previste esclusivamente per l'impiego in investimenti mobiliari, come specificato nel *Piano degli Investimenti* (pag. 10).

In base ai contenuti del *Piano Triennale degli Investimenti 2022-2024 aggiornato*, ai sensi dell'art. 2, co. 1, del D.l. 10 novembre 2010, allegato al bilancio (pag. 15), si apprende altresì che sono state apportate rettifiche alla pianificazione delle operazioni immobiliari per l'esercizio 2022. Nello specifico, si prevede per questo esercizio esclusivamente la vendita indiretta di immobili (rimborso/cessione di quote di fondi immobiliari) per 114.361 migliaia di euro, in luogo dei 20.000 migliaia di euro previsti originariamente, mentre sono state annullate le operazioni di acquisto indiretto di immobili (sottoscrizioni di quote di fondi immobiliari), previste per 30.000 migliaia di euro nel piano originario.

Come risultato delle operazioni di investimento e disinvestimento sopra descritte, l'Ente prevede una composizione del patrimonio investito al 31/12/2022 consistente, al netto della liquidità (392.888 migliaia di euro), di titoli per 891.118 migliaia di euro e immobili/fondi immobiliari per 287.068 migliaia di euro.

Questa ripartizione, tuttavia, non è linea con l'entità dei titoli e dei fondi immobiliari contabilizzati dall'Ente al 31/12/2021, rispettivamente, pari a 928.798 e 294.895 migliaia di euro, e gli effetti che le operazioni di investimento e disinvestimento sopra descritte riguardanti il 2022 determinerebbero su queste entità. Infatti, il confronto dei dati sul patrimonio investito tra il 2022 e il 2021 rivela un differenziale di -37.680 migliaia di euro per i titoli e di -7.827 migliaia di euro per i fondi immobiliari. Pertanto, si raccomanda una rigorosa verifica in ordine alle cause di tale differenza. Inoltre, si rammenta che gli aggiornamenti del piano triennale di investimento, di cui all'art. 2, comma 1, del Decreto Interministeriale 10 novembre 2010, devono essere comunicati ai Ministeri Vigilanti entro il termine del 30 giugno di ogni anno.

Bilancio di previsione 2023

Le previsioni formulate per l'esercizio 2023 determinano un presunto avanzo economico di 28.843 migliaia di euro, in miglioramento di 476 euro rispetto alle previsioni aggiornate 2022.

Relativamente ai risultati delle tre macroaree gestite dall'Ente, si riporta quanto segue.

- **La gestione previdenziale** evidenzia un saldo positivo di 24.630 migliaia di euro, in diminuzione di 2.134 migliaia di euro rispetto alle previsioni aggiornate 2022. Tale risultato risulta essere la sintesi di ricavi previsti in 130.477 migliaia di euro (+4.425 migliaia di euro rispetto alle previsioni aggiornate 2022) e costi previsti in 105.847 migliaia di euro (-6.559 migliaia di euro rispetto previsioni aggiornate 2022). Tra i ricavi, si stimano contributi per 97.169 migliaia di euro in base ai dati riportati nell'ultimo bilancio tecnico redatto a gennaio 2022. Tale posta risulta in diminuzione di 2.837 migliaia di euro rispetto alle previsioni aggiornate 2022, principalmente per i minori contributi soggettivi e integrativi (rispettivamente, -1953 e -884 migliaia di euro). In relazione ai costi previdenziali, l'Ente prevede che le pensioni ammontino in 31.692 migliaia di euro, mentre le prestazioni assistenziali ammontino a 5.500 migliaia di euro, di cui 2.100 migliaia di euro quale incremento all'indennità una tantum prevista dal DL. Aiuti per iscritti e pensionati.
- **La gestione caratteristica** evidenzia un saldo presunto di 16.799 migliaia di euro rispetto ai 19.231 migliaia di euro del preventivo aggiornato 2022. Tale saldo è la risultante della somma del saldo previdenziale e delle spese generali ed amministrative che sono state stimate in 7.831 migliaia di euro, in aumento di 298 migliaia di euro rispetto alle previsioni aggiornate 2022. In questo ambito, gli incrementi più significativi riguardano i compensi degli organi amministrativi e di controllo per

60 migliaia di euro e il costo per il personale per 308 migliaia di euro. Al riguardo, si fa presente che non sono state indicate le ragioni alla base di tali aumenti. Nel caso delle spese del personale, è stato riportato solamente che la forza di lavoro prevista al 31.12.2023 è di 33 unità (31 erano le unità di personale previste nel 2022). In ogni caso, si raccomanda di valutare la riduzione dei suddetti oneri, oltre che ad improntare la gestione in un'ottica di contenimento delle spese di funzionamento nel loro complesso.

- La gestione Finanziaria evidenzia un saldo positivo di 41.207 migliaia di euro, che è la risultante di interessi e proventi finanziari diversi per 41.600 migliaia di euro, al netto di oneri finanziari pari a 393 migliaia di euro. Tale risultato è destinato a finanziare la rivalutazione dei montanti contributivi per 20.600 migliaia di euro, stimati in base al tasso di rivalutazione di legge pari al 1,7730%.
Riguardo ai succitati interessi e proventi finanziari, nella nota esplicativa delle voci di bilancio si può leggere che gli stessi risultano determinati secondo una *“prudenziale stima di rendimento delle attività finanziarie detenute dell’Ente, in media pari al 2,65% al lordo del carico fiscale.”*
Inoltre, in base ai dati riportati nel *Preventivo di Cassa*, nel *Piano degli Investimenti* e nel *Piano Triennale degli Investimenti Immobiliari 2023/2025*, allegati al bilancio (pag. 27 e 28), si può apprendere che l’Ente prevede di cedere quote di fondi immobiliari per 10.000 migliaia di euro nel corso dell’esercizio in esame e di impiegare le somme disponibili, pari a 391.293 migliaia di euro, esclusivamente in investimenti mobiliari. In conseguenza delle operazioni descritte, l’Ente prevede di detenere al termine dell’esercizio un patrimonio investito di 1.556.403 migliaia di euro, composto di liquidità per 96.000 migliaia di euro, titoli per 1.272.686 migliaia di euro e fondi immobiliari per 187.717 migliaia

Al riguardo, si rileva che detta ripartizione non risulta compatibile con le entità contabilizzate dall’Ente per i titoli e i fondi immobiliari al 31/12/2022 e gli effetti che sulle stesse determinerebbero le succitate operazioni di disinvestimento e investimento previste nel corso del 2023. Infatti, il confronto dei dati sul patrimonio investito tra il 2023 e il 2022 rivela un differenziale di +381.568 migliaia di euro per i titoli e di -99.351 migliaia di euro per i fondi immobiliari. Pertanto, si raccomanda una rigorosa verifica in ordine alle cause di tale differenza. Inoltre, si rappresenta che l’Ente è tenuto a trasmettere ai Ministeri Vigilanti le delibere concernenti gli annuali piani di impiego dei fondi disponibili, ai sensi dell’art. 65 della legge n. 153 del 1969 e dell’art. 3 del DPR n. 439 del 1998.

Riepilogando, si raccomanda all’Ente:

- Una rigorosa verifica delle cause che hanno determinato, la differenza riscontrata, nella gestione finanziaria, per ciò che attiene le entità contabilizzate dall’Ente per i titoli e i fondi immobiliari al 31/12/2022 e gli effetti che sulle stesse determinerebbero le succitate operazioni di disinvestimento e investimento previste nel corso del 2023. Infatti, il confronto dei dati sul patrimonio investito tra il 2023 e il 2022 rivela un differenziale di +381.568 migliaia di euro per i titoli e di -99.351 migliaia di euro per i fondi immobiliari;
- Di dare seguito all’obbligo, cui è tenuto l’ente, di trasmettere gli aggiornamenti del piano triennale di investimento, di cui all’art. 2, comma 1, del Decreto Interministeriale 10 novembre 2010, ai Ministeri Vigilanti entro il termine del 30 giugno di ogni anno e di trasmettere ai Ministeri

Vigilanti le delibere concernenti gli annuali piani di impiego dei fondi disponibili, ai sensi dell'art. 65 della legge n. 153 del 1969 e dell'art. 3 del DPR n. 439 del 1998;

- di effettuare una rigorosa ricognizione della spesa al fine di ridurre il peso di oneri amministrativi che risultano in aumento al fine di improntare la gestione in un'ottica di contenimento delle spese di funzionamento nel loro complesso.

Ferme restando le osservazioni sopra enunciate, tenuto conto dei pareri del Collegio Sindacale, d'intesa con il covigilante Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del D. Lgs. n. 509/1994, non si hanno rilievi ostativi sui documenti contabili in oggetto e si rimane in attesa delle determinazioni che codesto Ente assumerà in relazione agli inviti formulati.

IL DIRETTORE GENERALE
Angelo Marano



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPETTORATO GENERALE DI FINANZA
UFFICIO VII

Rif. Prot. Entrata Nr. 271551

Al Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Direzione generale per le politiche previdenziali
dgprevidenza@pec.lavoro.gov.it
e p.c.

Al Corte dei conti
Sezione controllo enti
sezione.controllo.entis@cor.teconticert.it

Alla Dott.ssa Antonella Mesticella
Dirigente
antonella.mesticella@mef.gov.it

OGGETTO: Ente nazionale di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati (EPPI). *Budget 2023* e variazioni *budget 2022*.

Con nota del 16 dicembre 2022, l'Ente nazionale di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati (EPPI) ha trasmesso, in applicazione dell'art. 3, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, il *budget 2023* e le variazioni al *budget 2022*, approvati dal Consiglio di indirizzo generale nella seduta del 30 novembre 2022.

1. Considerazioni preliminari

Per quanto attiene alle disposizioni in materia di armonizzazione contabile, si prende atto che l'EPPI ha inviato il *budget* riclassificato secondo il modello di cui all'allegato 1 del decreto ministeriale 27 marzo 2013, corredato del piano degli indicatori e dei risultati attesi nonché del *budget* pluriennale.

Analisi variazione budget 2022

Le variazioni in esame si sono rese necessarie al fine di effettuare gli opportuni adeguamenti delle previsioni iniziali del *budget 2022* al reale andamento dei conti e si concretizzano, sostanzialmente:

- in un incremento dei ricavi per complessivi 31.973.000 euro, ascrivibile, in massima parte, all'aumento degli interessi finanziari per 30.000.000 euro a causa, principalmente, della revisione in aumento della stima della redditività lorda degli investimenti passata da 1,91% al 2,03%;
- in un aumento complessivo dei costi per 37.515.000 euro, le cui voci più significative in termini di importo sono quelle relative alle minusvalenze da valutazione pari 27.200.000 euro imputabili a titoli iscritti nell'attivo circolante e a maggiori oneri finanziari per 4.982.000 euro maturati e/o incassati nell'esercizio.

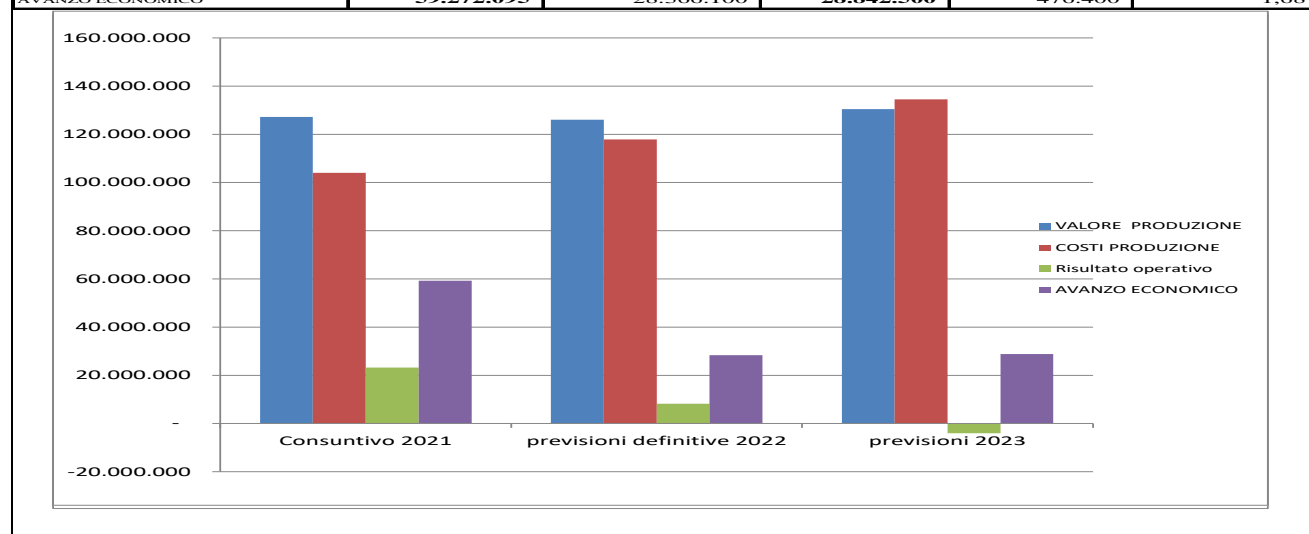
Per effetto delle suddette variazioni, che comportano un saldo di 5.542.000 euro, l'utile, inizialmente previsto in 33.908.100 euro, si attesta a 28.366.100 euro.

2. Analisi budget 2023

Si passano in rassegna le principali voci del conto economico, quest'ultimo secondo la classificazione di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013. In particolare, si mettono a confronto, nel prospetto che segue, i dati relativi al budget 2023 con quelli del consuntivo 2021 e delle previsioni definitive per il 2022.

Tabella 1 – Distribuzione delle principali voci economiche consuntivo 2021, previsioni assestate 2022 e previsioni 2023 relativi scostamenti espressi in valori assoluti e in variazioni percentuali

Voce	Consuntivo 2021	previsioni definitive 2022	previsioni 2023	Δ V.A. (2023)-(2022)	Δ % (2023)-(2022)
VALORE PRODUZIONE	127.206.126	126.052.000	130.477.000	4.425.000	3,51
COSTI PRODUZIONE	103.986.731	117.858.400	134.525.000	16.666.600	14,14
<i>Risultato operativo</i>	23.219.395	8.193.600	4.048.000	-12.241.600	-149,40
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	61.005.773	58.810.000	41.410.000	-17.400.000	-29,59
RETTIFICHE VALORI ATTIVITA' FIN	-8.358.880	-27.150.000	-	27.150.000	100,00
PROVENTI ONERI STRAORDINARI	-1.495.780	44.000	44.000	0	-
IMPOSTE	15.098.413	11.531.500	8.563.500	-2.968.000	-25,74
AVANZO ECONOMICO	59.272.095	28.366.100	28.842.500	476.400	1,68



Fonte: Elaborazione RGS su dati EPPI

L'avanzo economico previsto in 28.842.500 euro risulta in incremento rispetto all'analogo dato delle previsioni assestate per il 2022, mentre il **risultato operativo** risulta in netta decrescita rispetto al 2022. In particolare, si evidenzia l'incremento maggiore dei costi (+14,14%) e più contenuto dei ricavi (+3,51%) sull'assestato 2022. Inoltre, si segnala il decremento netto dei proventi ed oneri finanziari che passano da 58.810.000 euro dell'assestato 2022 a 41.410.000 euro del 2023.

3.1 Gestione previdenziale

L'andamento dei **contributi e degli oneri previdenziali** nell'arco del triennio osservato è il seguente:

Tabella 2 – Contributi incassati per tipologia. Raffronto consuntivo 2021, previsioni definitive 2022 e budget 2023: scostamento in valori assoluti e in percentuale

Voce	consuntivo 2021	budget 2022 assestato	budget 2023	Δ V.A. (2023)-(2022)	Δ % (2023)-(2022)
contributi soggettivi	64.992.199	68.097.000	66.144.000	- 1.953.000	-2,87
contributi integrativi	31.908.131	29.600.000	28.716.000	- 884.000	-2,99
contributi altri enti prev.li	3.067.639	2.000.000	2.000.000	-	0,00
contributi maternità	53.184	40.000	40.000	-	
contributi vari	19.441.735	269.000	269.000	-	0,00
totale contributi	119.462.888	100.006.000	97.169.000	- 2.837.000	-2,84
n. iscritti	13.296	14.034	13.909		
Voce	consuntivo 2021	budget 2022 assestato	budget 2023	Δ V.A. (2023)-(2022)	Δ % (2023)-(2022)
pensione iscritti	22.383.798	25.730.000	31.692.000	5.962.000	23,17
prestazioni assistenziali	3.869.822	3.000.000	5.500.000	2.500.000	83,33
indennità maternità	43.850	56.000	56.000	-	0,00
altre prestazioni	17.781.435	350.000	400.000	50.000	14,29
totale prestazioni	44.078.905	29.136.000	37.648.000	8.512.000	29,21
n. pensionati	5.472	6.204	6.535		

Fonte: Elaborazione RGS su dati EPPI desunti dalla nota integrativa e basati su aggregazioni che fanno riferimento al bilancio civilistico e non a quello del DM 27 marzo 2013.

La voce complessiva di 97.169.000 euro comprende l'ammontare della contribuzione che si stima dovuta dagli iscritti all'Ente al 31 dicembre 2023. Il decremento del gettito contributivo, pari al 2,84% rispetto all'assestato 2022, è ascrivibile ad una diminuzione dei contributi soggettivi ed integrativi, mentre le altre voci sono rimaste invariate.

Per quanto riguarda le prestazioni istituzionali, tra le voci sopra esposte non sono compresi gli accantonamenti previdenziali, pari a 88.799.000 euro, previsti invece tra le rettifiche di ricavi.

È appena il caso di ricordare che l'EPPI, ai sensi del decreto legislativo n. 103/1996, adotta il sistema contributivo a capitalizzazione. Pertanto, i contributi soggettivi transitano nel conto economico sia nella sezione dei "ricavi" che in quella dei "costi" (accantonamento al Fondo per la previdenza) atteso che gli stessi vengono, appunto, accantonati in apposito fondo, rivalutato anno per anno, formando il montante. Quindi, in ultima analisi, i contributi che hanno incidenza sul risultato economico sono solamente i contributi integrativi.

Stesso ragionamento deve operarsi per le prestazioni pensionistiche che, per quanto sopra detto, non gravano economicamente sull'esercizio, atteso che vengono fronteggiate con il Fondo pensioni. L'unico costo previdenziale dell'anno è, in definitiva, l'onere della rivalutazione da attribuire ai montanti contributivi degli iscritti, stimato per il 2023 all'1,77%.

L'**attività assistenziale**, così come prevista nel bilancio 2023, ammonta complessivamente, a 5.500.000 euro ed è ripartita, in massima parte, tra le forme di assistenza disciplinate dai relativi regolamenti assistenziali (da I a VII, mutui, prestiti, calamità e sostegni) per un importo complessivo di 1.700.000 euro e per assistenza sanitaria per 1.400.000 euro relativa a specifiche assicurazioni per grandi interventi, la *long term care* collettive, il checkup preventivo e prestazioni sanitarie erogate con il sistema della telemedicina.

3.2 Gestione proventi e oneri finanziari

Nella relazione relativa ai criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti secondo la politica finanziaria dell'Ente, viene riportato che gli investimenti previsti al 31 dicembre 2023 saranno ripartiti tra titoli e liquidità per l'88% e il rimanente 12% in quote di fondi immobiliari, per un importo totale di patrimonio investito pari a 1.556.403 euro. La suddetta ripartizione, così come evidenziato anche dal Collegio sindacale, è coerente con la diversificazione disciplinata dalla delibera del Consiglio di Indirizzo Generale n.69/2022. Il rendimento lordo atteso per il 2023 è pari al 2,65%.

Relativamente al piano triennale degli investimenti immobiliari, si evidenziano per l'anno 2023 operazioni di rimborso/cessione di quote di fondi immobiliari per 10.000.000 euro e, nel 2024, acquisto indiretto di immobili mediante quote di fondi immobiliari per 50.000.000 di euro. Nulla è previsto per il 2025.

Tabella 3 – Composizione voci proventi e oneri finanziari previsioni assestate 2022 e budget 2023: confronto in valori assoluti e in variazioni percentuali

Conto economico	previsioni assestate 2022	budget 2023	Δ V.A. (2023)-(2022)	Δ % (2023)-(2022)
proventi diversi	59.000.000	41.600.000	- 17.400.000	-29,49
totale proventi finanziari	59.000.000	41.600.000	- 17.400.000	-29,49
Interessi ed altri oneri finanziari	190.000	190.000	-	0,00
totale oneri	190.000	190.000	-	0,00
proventi e oneri finanziari netti	58.810.000	41.410.000	- 17.400.000	-29,59

Fonte: Elaborazione RGS su dati EPPI desunti dalla nota integrativa e basati su aggregazioni che fanno riferimento al bilancio di cui al DM 27 marzo 2013

In ogni caso, atteso che l'art. 14 del decreto-legge n. 98/2011, convertito dalla legge n. 111/2011, prevede la vigilanza della COVIP e la trasmissione, annualmente, del relativo referto ai Ministeri vigilanti, ogni definitiva valutazione in materia è rinviata all'esame del referto 2023.

Ad ogni buon conto, si resta in attesa delle iniziative che saranno intraprese dall'Ente per il superamento delle criticità segnalate dalla COVIP per l'esercizio 2021 nella propria relazione trasmessa da codesto Dicastero con nota n. 12505 del 28 dicembre 2022.

Al riguardo il collegio sindacale raccomanda il rispetto del principio della prudenza nell'attuazione dei programmi di investimento in modo tale da garantire la sostenibilità di medio e lungo periodo della gestione previdenziale ed assistenziale.

3.3 Spese di funzionamento e contenimento della spesa pubblica

In ordine alle spese di gestione, il prospetto che segue mostra l'incidenza dei servizi istituzionali, delle spese per gli organi, per il personale dell'Ente e di gestione in relazione ai costi della produzione.

Tabella 4 - Costi di gestione consuntivo 2021, previsioni assestate 2022 e budget 2023: incidenza percentuale sul totale costi della produzione

Conto economico	consuntivo 2021	inc.%	previsioni assestate 2022	inc.%	budget 2023	inc.%
erogazione servizi istituzionali	26.599.485	25,58	29.136.000	24,72	37.648.000	27,99
accantonamenti	68.125.881	65,51	80.952.000	68,69	88.799.000	66,01
organi	1.112.231	1,07	1.309.000	1,11	1.369.000	1,02
personale	2.566.387	2,47	2.684.000	2,28	2.992.000	2,22
oneri gestione	5.582.747	5,37	3.777.400	3,21	3.717.000	2,76
totale costi produzione	103.986.731	100,00	117.858.400	100,00	134.525.000	100,00

Fonte: Elaborazione RGS su dati EPPI desunti dalla nota integrativa e basati su aggregazioni che fanno riferimento al bilancio di cui al DM 27 marzo 2013

Per quanto riguarda i costi tutte le voci sopra evidenziate, con la sola eccezione degli oneri di gestione in leggera flessione, sono stimate in aumento rispetto ai medesimi dati assestati 2022. Per le spese di personale, l'incremento sopra riportato è ascrivibile a due unità lavorative in più rispetto al 2022.

Per gli oneri istituzionali, l'incremento è relativo all'aumento dei trattamenti pensionistici (passati da 6.204 del 2022 a 6.535 stimati per il 2023).

Ciò posto, questo Ministero, pur in considerazione della leggera flessione degli oneri di gestione, non può esimersi dal raccomandare che la Cassa tenga sempre in debito conto il contenimento della spesa, improntandone la gestione a criteri di prudenza.

In relazione alle misure di contenimento della spesa, si ricorda che, come previsto dall'art. 1, comma 183, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018), con decorrenza dall'anno 2020, l'EPPI non è tenuto all'applicazione delle norme di contenimento della spesa pubblica, ferme restando quelle in materia di personale.

In ogni caso, per quanto concerne le disposizioni di finanza pubblica, si raccomanda all'Ente di assicurare in corso di esercizio il pieno rispetto delle stesse, provvedendo ad attestarne la corretta osservanza in sede di consuntivo.

Per opportuna informazione, si rammentano, infine, gli adempimenti in tema di tempi di pagamento dei debiti commerciali di cui all'art. 1, commi 859 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 che prevedono, tra l'altro, l'applicazione di specifiche misure sanzionatorie, definite dal comma 864, laddove non vengano realizzate le prescritte riduzioni del debito commerciale.

4. Budget economico pluriennale

Con riferimento al bilancio triennale 2022-2025 di cui al citato DM 27 marzo 2013, si rileva, così come anche rappresentato dall'organo interno di controllo, che le previsioni economiche sono state redatte in base ai dati risultanti dall'ultimo bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2020, approvato dal Consiglio di indirizzo generale in data 24 febbraio 2022 e che le stesse evidenziano risultati positivi nel biennio 2024/2025, così come rappresentato dallo schema sotto riportato:

	2023	2024	2025
Avanzo d'esercizio	28.842.500	27.759.751	45.431.540

5. Conclusioni

Premesso quanto sopra, tenuto conto del parere favorevole espresso dal Collegio sindacale, si comunica per quanto di competenza, di non avere ulteriori osservazioni da formulare.

Il Ragioniere Generale dello Stato